

FOTOGALLERY ESCLUSIVA – 19 GIUGNO e si torna in Serie A: “Gufi gufi marameo! Tutti giù dal Colosseo”

giu 19, 2015 - 16:06 [Twitter](#) [Redazione](#) [Calcio](#)



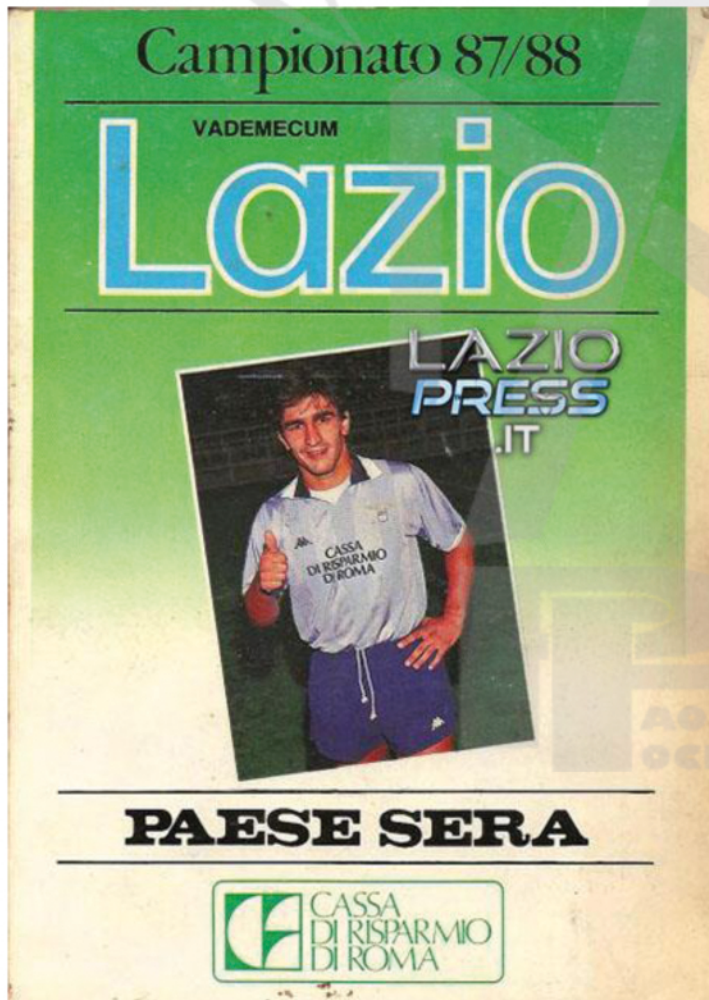
E' la frase che Mister Fascetti aveva pronunciato qualche giorno prima di quell'**Lazio-Taranto del 19 Giugno del 1988**: «Qui a Roma ci sono tanti gufi, ora che siamo tornati in A gli faccio marameo e spero che cadano giù dal Colosseo». E' l'ultima di campionato e la Lazio deve per forza battere i tranquilli in classifica ionici per poter agguantare uno degli ultimi posti disponibili per uscire dal purgatorio della serie cadetta che dura da tre anni. Il caldo è opprimente, la Curva Nord abbattuta a causa dei lavori di ristrutturazione dell'Olimpico per i mondiali del 1990, la sud gremita, nessuno può mancare a questo appuntamento, a questa festa per espellere tutti quei bocconi amari, compresi i nove punti di penalizzazione inflitti un anno prima e che costrinsero i biancocelesti agli spareggi a Napoli. LA squadra di mister Fascetti comincia bene, Raimondo Marino già al quarto minuto porta la Lazio in vantaggio, per poi raddoppiare e successivamente triplicare nel secondo tempo con una doppietta di Paolo Monelli. De Vitis, sugella poi la rete della bandiera per i rossoblu quasi

allo scadere. **La festa ha così inizio, con i giocatori**, alcuni anche solo in mutande, che fanno ripetutamente il giro del campo e si inchinano davanti a quel fantastico striscione, “**Eagles’ Supporters**”, in segno di ringraziamento verso chi li ha sostenuti ed incitati per tutto il campionato, credendo sempre in loro per uscire dalla melma definitivamente. L’allora presidente Calleri aveva costruito una squadra che avrebbe detto la sua anche in massima serie, con gli acquisti di Galderisi, Monelli, Muro, con l’inserimento del giovane Rizzolo, l’esperienza di Caso e Piscedda fino alla riconferma dello stesso allenatore, Fascetti. Da quel giorno la crescita esponenziale della società, ha fatto in modo che si susseguissero presidenti, allenatori e giocatori, che si conquistassero trofei italiani ed europei, ma mai vi sono stati momenti in cui il baratro sembrasse calare nuovamente sulle teste delle aquile.

Raffaele Galli

(www.eaglesgallerylazio.it)







CURVA TORD

№ 000355



